



Comune di
Calci



Comune di
Vicopisano

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE CALCI E VICOPISANO

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SINDACI N. 1 DEL 13 AGOSTO 2019

L'anno 2019, il giorno 13 del mese di agosto, presso la sede del Comune di Calci, si è riunita la Conferenza dei Sindaci convocata con nota del Comune di Calci prot. n. 8038 del 12/08/2019, nei modi e termini previsti dalla "Convenzione ai sensi dell'art. 23 della l.r. n. 65/2014 per l'esercizio associato delle funzioni della pianificazione territoriale tra i Comuni di Calci e Vicopisano" - Rep.119 del 23/07/2019 (di seguito denominata "Convenzione").

Alla conferenza risultano presenti i Sindaci del Comune di Calci e Vicopisano, Massimiliano Ghimenti e Matteo Ferrucci. Verbalizza il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Calci, Ing. Carlo De Rosa.

Il Sindaco del Comune di Calci apre la seduta e procede all'illustrazione dei punti all'ordine del giorno.

1. *Indicazioni di natura organizzativa per la predisposizione del Piano Strutturale Intercomunale e per la partecipazione al bando per la concessione dei contributi regionali per PSI – annualità 2019 approvato con D.D. Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Politiche Abitative n. 4447/2019 (personale assegnato all'Ufficio di Piano; ruolo di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 18 della L.R. 65/2014; ruolo di Garante dell'Informazione e della Partecipazione ai sensi dell'art. 37 della L.R. 65/2014; individuazione di Autorità Procedente, Autorità Proponente e Autorità Competente ai fini dell'espletamento della Valutazione Ambientale Strategica, secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 10/2010).*

In riferimento al punto n. 1 la Conferenza dei Sindaci delibera:

- di costituire l' "**Ufficio associato di Piano**" ai sensi dell'art. 6 della Convenzione, che sarà composto dal personale comunale dei due Comuni, nelle persone di:
Ing. Carlo De Rosa, Arch. Marta Fioravanti, Sig.ra Cristina Batoni, Sig.ra Lisa Battaglini, Geom. Bernardini Enrico, Geol. Silvia Lorenzoni, Geom. Andrea Nelli, Arch. Silvia Niccolai, Arch. Michela Pecenco, Geom. Gessica Ruberti, Arch. Ombretta Santi, Geom. Samanta Vincini;
- di affidare il ruolo di "**Coordinatore del Piano**" al Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Calci, Ing. Carlo De Rosa;
- di affidare il ruolo di "**Responsabile del Procedimento**" ai sensi dell'art. 18 della L.R. 65/2014 al Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Vicopisano, Arch. Marta Fioravanti;
- di affidare il ruolo di "**Garante dell'Informazione e della Partecipazione**" ai sensi dell'art. 37 della L.R. 65/2014 al Responsabile del Servizio Amministrativo del Comune di Vicopisano, Dott. Giacomo Minuti.

Inoltre,

- visti e richiamati il D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni e la L.R. 10/2010 e successive modifiche e integrazioni;
- rilevato che il Piano Strutturale Intercomunale risulta soggetto al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e che le leggi sopra richiamate individuano l'Autorità Proponente, l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente quali soggetti coinvolti nel procedimento di VAS;
- atteso che, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 10/2010, per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza comunale le competenze amministrative relative alla procedura di VAS sono attribuite

- ai comuni stessi;
- dato atto che, essendo il Consiglio Comunale l'organo preposto all'approvazione di piani e programmi comunali, è individuato quale autorità procedente ai fini dell'espletamento delle procedure di VAS;
 - considerato che, ai fini dell'espletamento della VAS, i comuni devono individuare, nell'ambito della propria autonomia, il soggetto cui affidare le funzioni di autorità competente e che l'autorità competente è individuata nel rispetto dei seguenti requisiti stabiliti dalla normativa statale e regionale: separazione rispetto all'autorità procedente; adeguato grado di autonomia; competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile;
 - atteso che è necessario individuare l'autorità competente ai fini dell'espletamento della VAS del Piano Strutturale Intercomunale in un soggetto terzo in grado di garantire l'autonomia e l'indipendenza tra questa e l'autorità procedente secondo il principio di terzietà e secondo i principi generali stabiliti dalla normativa statale e riportati all'art. 12 della L.R. 10/2010 smi.;

la Conferenza dei Sindaci individua i seguenti soggetti, ai fini dell'espletamento della procedura di VAS del Piano Strutturale Intercomunale:

- le Giunte dei Comuni di Calci e Vicopisano, quale "**Autorità proponente**";
- i Consigli Comunali dei Comuni di Calci e Vicopisano, quale "**Autorità procedente**";
- il Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Calci, Ing. Carlo De Rosa, coadiuvato dalla Geol. Silvia Lorenzoni, dall'Arch. Michela Pecenco, dal Geom. Enrico Bernardini, quale "**Autorità Competente**".

2. Valutazione e approvazione delle linee programmatiche finalizzate ad avviare il procedimento del Piano Strutturale Intercomunale e del relativo procedimento di VAS.

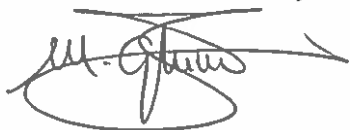
In riferimento al punto n. 2 la Conferenza dei Sindaci approva le linee programmatiche allegate al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale (ALL.1), che sono state esaminate e condivise dalle Commissioni Consiliari dei rispettivi Comuni di Calci e Vicopisano nel corrente mese.

Inoltre, la Conferenza dei Sindaci dà mandato all'Ufficio associato di Piano di predisporre gli atti finalizzati ad avviare il procedimento del Piano Strutturale Intercomunale e gli elaborati finalizzati alla partecipazione al bando per la concessione dei contributi regionali per PSI – annualità 2019 approvato con D.D. Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Politiche Abitative n. 4447/2019.

Al presente verbale viene allegato, altresì, un prospetto riepilogativo delle percentuali di ripartizione delle spese da sostenersi per la redazione del piano intercomunale, secondo i criteri della Convenzione (ALL.2).

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Sindaco del Comune di Calci
(Massimiliano Ghimenti)



Il Sindaco del Comune di Vicopisano
(Matteo Ferrucci)





Comune di
Calci



Comune di
Vicopisano

ALLEGATO 1

Oggetto: **“Piano Strutturale Intercomunale Lungomonte est” - Comuni di Calci e Vicopisano**
LINEE PROGRAMMATICHE

PREMESSA agli OBIETTIVI

Una nuova prospettiva per la pianificazione

Le previsioni dei piani urbanistici passati erano sostanzialmente finalizzate ad individuare le aree più idonee e le condizioni per realizzare nuovi insediamenti residenziali, produttivi e nuove infrastrutture. Con le profonde modifiche delle condizioni sociali economiche demografiche avvenute negli ultimi anni è necessario un radicale cambiamento di paradigma e di approccio alla pianificazione.

Esaurite e, in alcuni casi non avveratasi, le previsioni passate, è necessario concentrarsi sul favorire processi virtuosi che innalzino la qualità degli insediamenti esistenti sia in termini funzionali, che di vivibilità, dotazione di standard reali, sostenibilità ambientale e sicurezza degli edifici e del territorio.

Contemporaneamente, anche in risposta agli evidenti effetti dei cambiamenti climatici e alla rinnovata percezione dell'estrema fragilità dei nostri territori, serve porre particolare attenzione ad un reale recupero e ad una efficace ri-valorizzazione di tutte quelle pratiche legate alla cultura del territorio e le sue tipicità e alla presenza dell'uomo fuori dal territorio urbanizzato, non solo nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche, ma con l'intento di aumentarne il valore e il riconoscimento del valore di presidio per l'intera comunità.

Anche il tema della tutela del sistema delle acque riveste una particolare importanza per questo territorio da affrontare a livello di pianificazione d'area.

Solo attraverso un cambio di prospettiva si può arrivare a ipotizzare e mettere in pratica forme innovative di pianificazione che rendano possibile l'attuazione delle previsioni, perseguendo obiettivi di sostenibilità generale dove tutti i parametri sono strettamente inter-dipendenti per una trasformazione di qualità, al fine di limitare il consumo di suolo, favorire il principio di produzione di reddito e contrastare gli effetti negativi legati alla rendita fondiaria.

Questo nuovo approccio può attivare anche forme di riequilibrio sociale e innescare processi economici virtuosi.

La modifica radicale del modo di intendere le strategie di pianificazione territoriale richiede un'efficace sinergia e condivisione delle finalità tra tutti gli attori coinvolti: enti pubblici, cittadini, professionisti, associazioni e imprese.

Per questo il Piano Strutturale intercomunale dovrà assicurare la massima trasparenza nel processo di formazione delle scelte, favorendo la partecipazione di tutti i cittadini ed i soggetti attivi portatori di interessi.

Gli obiettivi del PS-i sono definiti sulla base:

- dei principi generali e delle scelte condivise indicate con particolare attenzione alla nuova dimensione sovracomunale della proposta di Piano e alla sostanziale trasformazione di prospettiva da attuare nella

pianificazione urbanistica;

- degli obiettivi formulati dai piani territoriali provinciali e regionali vigenti, che si intendono tradurre e specificare alla scala locale;
- dei temi prioritari per la pianificazione intercomunale, indicati dalla Regione Toscana nei suoi atti e - in particolare - nel bando approvato con decreto 4447 del 21 marzo 2019, che si assumono come riferimento per definire un'agenda per la pianificazione intercomunale.

Per ogni obiettivo sarà necessario definire in chiave intercomunale:

- l'analisi della situazione attuale e della prospettiva complessiva futura
- gli obiettivi strategici da raggiungere
- le azioni da intraprendere e la verifica dei risultati attesi per ogni azione

OBIETTIVI

A. FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE, LA TRASPARENZA E LA SEMPLIFICAZIONE

Azioni

- Adottare i mezzi più efficaci per garantire l'informazione, la partecipazione ed il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati (Istituzioni, cittadini, ordini professionali, associazioni di volontariato, associazioni di categoria, ecc...)
- Elaborare documenti di facile lettura
- Creare un sistema cartografico interattivo, accessibile dai siti istituzionali dei due Comuni associati

Risultati attesi

- Massima trasparenza nel processo di formazione delle scelte
- Stimolo della partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti attivi portatori di interessi
- Facilitazione dell'accesso, della lettura e della comprensione del Piano da parte di tutti i cittadini
- Semplificazione e snellimento dell'attuazione delle previsioni del Piano
- Facilitare il riconoscimento degli elementi peculiari e particolari delle comunità locali

B. AGGIORNARE IL QUADRO CONOSCITIVO

Azioni

- Aggiornare il Quadro Conoscitivo del Piano, attraverso l'analisi dei seguenti temi:
 - stato di attuazione del Regolamento Urbanistico
 - stato dell'ambiente e delle risorse essenziali del territorio, da rilevare in stretto collegamento con il procedimento di Valutazione ambientale strategica
 - condizioni di pericolosità geologica, idraulica e della vulnerabilità sismica e degli acquiferi del territorio comunale
 - territorio rurale e risorse agro-forestali anche ai fini dell'adeguamento della disciplina in conformità ai disposti della vigente legge regionale e del relativo regolamento di attuazione

- individuazione delle aree di degrado in ambito urbano sulla base di un'attenta valutazione dello stato del patrimonio edilizio esistente
- evoluzione del quadro socio economico e delle tendenze demografiche
- domanda e offerta nei diversi settori economici, a partire dal settore secondario
- dati relativi alla domanda residenziale con particolare riferimento all'edilizia sociale
- stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico, a partire dai servizi pregiati di area vasta fino alla rete dei servizi comunali e di quartiere
- efficienza delle infrastrutture per la mobilità
- servizi di trasporto collettivi
- Recepire gli studi conoscitivi dei piani sovraordinati, escludendone la mera duplicazione documentale

Risultati attesi

- Aggiornamento del Quadro Conoscitivo a supporto del Piano Strutturale Intercomunale
- Semplificazione della struttura e degli elaborati del piano e del suo apparato normativo e cartografico

C. ADEGUARE LE DISPOSIZIONI STATUTARIE DEL PIANO AL PIT-PPR

Azioni

- Individuare il patrimonio territoriale ai sensi del PIT-PPR e della LR 65/2014
- Recepire le invarianti strutturali del PIT-PPR, articolando in relazione alle caratteristiche del territorio comunale, le regole per la conservazione, per l'uso e la trasformazione degli elementi costitutivi del patrimonio territoriale
- Individuare il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell' art. 4 della LR 65/2014
- Individuare i morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e fornire indicazioni per declinare nel P.O. i relativi obiettivi specifici, indicati nell'abaco dell'Invariante III del PIT-PPR

Risultati attesi

- Coerenza dei contenuti del PS-i con le disposizioni della scheda dell'Ambito di paesaggio ed in particolare con gli indirizzi per le politiche e con la disciplina d'uso
- Coerenza con i contenuti delle schede dei vincoli per decreto e delle norme dei vincoli per legge
- Disposizioni per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati e soprattutto dei margini urbani in coerenza con le specifiche "linee guida" di cui all'allegato 2 del PIT-PPR

D. OBIETTIVI DI RILEVANZA STRATEGICA ALLA SCALA INTERCOMUNALE

D.1. *Mantenere politiche e strategie di area vasta (Area Pisana, Unione Valdera, Comunità del Bosco, Riserva Biosfera MaB UNESCO, Tavolo della sentieristica del Monte Pisano...)*

Azioni

- Nella fase di formazione del PSI richiedere contributi partecipativi ai Comuni limitrofi della area pisana, del

Valdera e del territorio montano contermini

- Promuovere confronti tematici con i comuni dell'Area Pisana, dell'Unione Valdera, del versante lucchese del Monte Pisano, sui temi legati alla sostenibilità ambientale, al sistema dei servizi, al rischio idrogeologico, al sistema infrastrutturale e socio economico
- Integrare nel Piano contributi, strategie e obiettivi specifici elaborati nella Comunità del Bosco, nella Comunità della Riserva MaB UNESCO, nel Tavolo della sentieristica dei comuni del Monte Pisano

Risultati attesi

- Sviluppo strategico del territorio dei Comuni di Calci-Vicopisano, come cerniera tra l'area pisana e l'area valdera
- Razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità
- Agevolazione dell'accessibilità
- Coordinamento sinergico delle azioni di protezione civile a livello sovracomunale
- Coordinamento su specifiche politiche d'area

D.2. Favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente, la rigenerazione e la valorizzazione funzionale dei tessuti urbanizzati, coniugando modernità, sicurezza, sostenibilità e vivibilità individuale e collettiva

Azioni

- Utilizzare le tipologie di intervento innovative indicate dalla normativa urbanistica regionale (es. rigenerazione aree urbane degradate, perequazione e compensazione urbanistica, forme di premialità)
- Rimuovere fattori ambientali di degrado urbano o di mancanza di vitalità
- Puntare a una buona organizzazione del territorio urbanizzato
- Individuare direttive e indicazioni specifiche per gli strumenti urbanistici attuativi per le aree più complesse
- Riquilibrare il tessuto urbano, anche mediante microinterventi (aree di sosta, piazze e spazi pedonali, alberature, ecc.) tesi a migliorare la vivibilità urbana e ad attenuare i disagi della mobilità
- Riquilibrare e riconfigurare il tessuto edilizio di recente formazione, attraverso la dotazione di servizi per la residenza e il ridisegno dello spazio urbano, con particolare attenzione al potenziamento della rete degli spazi pubblici
- Favorire il recupero e la riqualificazione degli spazi produttivi dismessi e degradati e la loro riconversione a funzioni urbane residenziali e di servizio, con funzione di riequilibrio qualitativo e funzionale del tessuto esistente

Risultati attesi

- Limitazione del consumo di nuovo suolo e riduzione del peso volumetrico dell'edificato
- Aumento del senso di appartenenza e di identificazione con i luoghi, dei requisiti di sicurezza e vivibilità
- Innalzamento della qualità degli insediamenti esistenti in termini funzionali, di vivibilità, fruibilità, dotazione di standard reali, sostenibilità ambientale, sicurezza degli edifici e del territorio
- Sviluppo di processi di rigenerazione urbana indirizzati verso un miglioramento sociale e ambientale (edilizia sociale, interventi per la riduzione del rischio idraulico)
- Individuazione di aree prevalentemente inedificate all'interno del territorio urbanizzato collegate funzionalmente all'attuazione delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana
- Compatibilità con i vincoli rappresentati dalla normativa sul rischio idraulico (L.R. 41/2018)
- Maggiore permeabilità dei suoli urbanizzati

D.3. Migliorare la dotazione di servizi di comunità e di luoghi dedicati alla fruizione collettiva (housing sociale, socio-sanitari, educativi, spazi sportivi) sia di prossimità che di livello sovracomunale nonché l'accessibilità delle aree urbane e relativi collegamenti

Azioni

- Indirizzare le strategie di rigenerazione urbana verso l'housing sociale: Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.), Edilizia Residenziale con finalità Sociali (E.R.S.), residenziale convenzionato
- Potenziare i sistemi di integrazione e la localizzazione dei servizi alla persona e alla famiglia
- Favorire la creazione di standard anche in forma di spazi sociali, attraverso meccanismi convenzionati
- Sviluppare le attrezzature sportive di livello sovracomunale, anche in termini di attrazione turistica

Risultati attesi

- Soddisfamento dei fabbisogni legati al dinamismo dei fenomeni sociali (es. invecchiamento della popolazione, temporaneo disagio economico, frazionamento delle famiglie e presenza di cittadini stranieri)
- Produzione di reddito e contrasto agli effetti negativi legati alla rendita fondiaria
- Attivazione di forme di riequilibrio sociale
- Definizione di processi economici virtuosi in grado di assicurare sostenibilità economica e contemporaneamente sostenibilità sociale degli interventi

D.4. Garantire sicurezza ambientale, contenimento del consumo delle risorse naturali, riqualificazione energetica e sicurezza antisismica del patrimonio edilizio esistente

Azioni

- Favorire l'esecuzione di interventi di riduzione del rischio idraulico, connessi al fiume Arno ed al reticolo minore
- Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente
- Prevedere la riqualificazione energetica, il miglioramento delle condizioni di sicurezza antisismica del patrimonio edilizio esistente (PEE), anche attivando sistemi premianti
- Favorire forme puntuali di microgenerazione di energia (eolico, fotovoltaico, idroelettrico, biomasse, ecc...) in aree compatibili sotto il profilo di impatto ambientale e paesaggistico
- Monitorare i livelli di emissioni elettromagnetiche relative a reti di distribuzione dell'energia elettrica e di impianti di telecomunicazioni

Risultati attesi

- Riduzione dell'esposizione dei cittadini al rischio idraulico, idrogeologico, sismico, nonché agli effetti di altri fattori inquinanti (elettromagnetismo, emissioni di gas, esposizioni a eternit)
- Miglioramento della permeabilità dei suoli urbanizzati
- Riduzione delle cause di inquinamento/ cambiamento climatico
- Sostegno alle politiche per il risparmio energetico ed alle tecnologie passive e sostenibili in linea con i valori ambientali e paesaggistici del territorio

D.5. Tutelare e valorizzare il territorio rurale: monte, aree coltivate terrazzate e aree coltivate di pianura

Azioni

- Incentivare la presenza e il lavoro dell'uomo nelle aree rurali come presidio attivo del territorio
- Mantenere gli assetti e gli equilibri ambientali

- Recuperare strutture e mantenere e opere realizzate a tutela e prevenzione dei rischi idrogeologici
- Favorire azioni di rigenerazione del soprassuolo vegetazionale nelle aree boscate percorse da incendio
- Prevedere interventi di rifunionalizzazione compatibile e rinaturalizzazione delle aree soggette a degrado geofisico (ex-cave del Monte Pisano) anche attraverso la promozione di un turismo naturalistico/sportivo
- Promuovere l'attività agricola in un'ottica agro-ecologica
- Garantire la tutela dei livelli di biodiversità esistenti e l'identità paesistica nel suo complesso
- Implementare le dotazioni funzionali per l'attività di manutenzione delle sistemazioni rurali, delle regimazioni idrauliche, del patrimonio boscato
- Sostenere il progetto regionale che ha costituito la prima comunità di bosco su entrambi i territori comunali
- Tutelare il paesaggio agrario anche mediante la regolamentazione degli interventi edilizi necessari alla conduzione dei fondi e conservazione degli elementi naturali ed antropici di rilevanza paesaggistica ed ambientale (filari arborei, sistemazioni dei versanti, manufatti produttivi e storico-testimoniali, ecc.)

Risultati attesi

- Valorizzazione dell'immagine paesaggistica del territorio attraverso il recupero delle aree con significativa e rilevante presenza di sistemazioni agrarie qualificanti (terrazzamenti, ciglionamenti) e di segni territoriali legati alla memoria storica (centuriazioni, paleoalvei, percorsi storici) nonché attraverso la tutela dei panorami e dei punti visivamente significativi, in grado di costituire "porte di presentazione" del territorio comunale
- Creazione nel territorio non urbanizzato di un sistema infrastrutturale e di servizi legati all'agricoltura professionale/amatoriale ed alla gestione selvicolturale del patrimonio forestale
- Recupero delle aree degradate (es. aree percorse da incendio, ex-cave...)
- Presidio del territorio rurale e riduzione del rischio di incendio e idrogeologico
- Attivazione di nuove economie agro-compatibili (attrazione agro-turistico ricettiva, finalità sociali - oliveto di quartiere, comunità di bosco)
- Salvaguardia delle risorse idriche del sottosuolo
- Tutela e valorizzazione del sistema della rete idrica superficiale estesa anche alle opere idrauliche di interesse storico
- Salvaguardia delle aree naturali protette del monte, favorendone l'interconnessione attraverso il mantenimento e lo sviluppo dei corridoi ecologici
- Sostegno alle forme di agricoltura sia professionale che amatoriale
- Individuazione di regole di compatibilità/ammissibilità degli interventi rispetto ai caratteri diversificati del territorio rurale

D.6. Valorizzare e mettere in rete le specificità paesaggistiche, storiche e culturali del territorio e dei poli culturali di attrazione regionale e nazionale

Azioni

- Promuovere il restauro e il riuso di complessi edilizi e di manufatti tipologici di particolare valore storico, artistico, paesaggistico, culturale ed identitario
- Creare sistemi di accessibilità e di sosta in prossimità delle principali emergenze architettoniche, anche mediante la sinergia tra pubblico e privato
- Mantenere spazi verdi ed aree agricole che segnano la discontinuità urbana, rendono riconoscibile la struttura policentrica del territorio e che costituiscono o possono costituire limite urbano
- Razionalizzare le reti di distribuzione e gli impianti di telecomunicazione
- Salvaguardare e valorizzare gli spazi interstiziali all'abitato che ancora mantengono caratteristiche paesaggistiche significative oppure costituiscono corridoi visivi ed ambientali di connessione fra ecosistemi distinti (fiume, pianura, monte)

- Valorizzare l'identità culturale delle singole comunità al fine di mantenere un assetto policentrico del territorio

Risultati attesi

- Creazione di un sistema/rete culturale coordinato e dotato di servizi integrati tra luoghi della cultura presenti sul territorio (poli attrattivi turistici principali e minori) per sviluppare forme di cooperazione utili al loro miglior funzionamento, a una qualificazione dei servizi e allo sviluppo del territorio
- Mantenimento, ripristino o creazione di un sistema di coni visivi, spazi liberi e panoramici
- Aumento dell'identità, della riconoscibilità e della visibilità del territorio, puntando sulle specificità degli aspetti paesaggistico-ambientali
- Riduzione dell'impatto di reti tecnologiche sul paesaggio
- Aumento dell'attrattività e dell'offerta turistica locale

D.7. Migliorare quantitativamente e qualitativamente la capacità di accoglienza turistica

Azioni

- Favorire la realizzazione di strutture ricettive di qualità e differenziate
- Favorire sia il recupero del patrimonio edilizio esistente (PEE) e delle emergenze architettoniche, sia interventi di rigenerazione urbana, con finalità di conservazione e restauro del patrimonio per la riqualificazione turistica e culturale
- Facilitare strategie di recupero e rigenerazione urbana con finalità turistico ricettive di qualità

Risultati attesi

- Aumento della ricettività turistica del territorio, anche attraverso funzioni innovative (es. albergo diffuso, turismo naturalistico, sportivo, agricolo)
- Favorire un'integrazione delle politiche culturali e turistiche dell'area

D.8. Razionalizzare e riqualificare il sistema produttivo e commerciale esistente

Azioni

- Individuare un assetto definitivo intercomunale delle aree produttivo-artigianali anche attraverso la perimetrazione di specifici ambiti di intervento
- Promuovere ri-localizzazioni, aggregazioni e sistemi premiali per le attività incognue
- Indagare eventuali possibilità ipotesi di perequazione territoriale ai sensi dell'art.102 LR.65/2014
- Favorire interventi a sostegno dei servizi di prossimità e dei piccoli esercizi commerciali

Risultati attesi

- Miglioramento dei livelli di qualità nelle aree produttive esistenti, in termini di funzionalità, standard e di accessibilità meccanizzata
- Minimizzazione degli impatti ambientali prodotti dalle attività economiche esistenti e di nuova previsione dell'ambito territoriale di riferimento
- Contrasto alla diffusione di una percezione di esclusione sociale da parte della popolazione

D.9. Migliorare l'accessibilità, la mobilità e le infrastrutture

Azioni

- Garantire la facilità di accesso-ai luoghi pubblici, al fine di migliorarne la fruizione per i cittadini e per i turisti

- Promuovere la manutenzione e il decongestionamento delle reti di mobilità meccanizzata, specie per le principali vie di accesso al paese
- Dotare i poli di attrazione urbana di adeguate aree a parcheggio, anche per la sosta di pullman turistici
- Dotare le aree degradate (strutturalmente carenti) e più congestionate di un sistema di parcheggi diffuso, anche grazie a iniziative di rigenerazione urbana
- Potenziare o recuperare le forme di mobilità alternativa, lenta e ecosostenibile (pedonale e ciclabile) nel territorio urbanizzato e nelle aree periurbane
- Riorganizzare ed estendere la rete di piste ciclabili (es. rete di livello di area-ciclovia lungo l'Arno)
- Recuperare e valorizzare dei percorsi storici tra le frazioni, di collegamento alle emergenze architettoniche e ambientali o di accesso al monte
- Sviluppare il sistema della sentieristica
- Disciplinare il sistema delle strade vicinali

Risultati attesi

- Razionalizzazione del il sistema infrastrutturale e della mobilità
- Riqualificazione della rete viaria minore e di interesse prevalentemente locale (vie vicinali)
- Interconnessione dei diversi nuclei urbani e delle strutture destinate ai servizi collettivi, a scala comunale e sovracomunale anche finalizzata al miglioramento dell'offerta turistica
- Miglioramento della salute e del benessere dei cittadini
- Contrasto all'uso dell'automobile
- Accessibilità in sicurezza per tutti (es. "città a misura di bambino" - percorsi casa-scuola)

D.10. Tutelare e valorizzare il sistema delle acque

Azioni

- promuovere azioni di salvaguardia, recupero e valorizzazione, per l'intero ambito territoriale, della rete idrica superficiale estesa anche al complesso delle opere idrauliche di interesse storico e degli habitat naturali ad essa relazionati
- Garantire la funzionalità del reticolo idrico minore, promuovendo interventi atti a migliorare la manutenzione dei canali e corsi d'acqua esistenti, anche con formule innovative di cooperazione pubblico-privato e prevedendo la realizzazione delle altre opere necessarie a ridurre i rischi di allagamento per eventi meteorici sfavorevoli
- valorizzare e restituire alla comunità le risorse collegate al fiume Arno e ai corsi d'acqua minori, individuate, in particolare, nel complesso delle opere idrauliche di interesse storico e negli habitat naturali costituiti dalle aree golenali

Risultati attesi

- Realizzazione di parchi tematici a sfondo storico-scientifico e sportivo-ricreativo (progetto golena d'Arno)
- Riduzione rischio idrogeologico idraulico e di allagamenti per eventi meteorici sfavorevoli



**Comune di
Calci**



**Comune di
Vicopisano**

ALLEGATO 2

Calcolo ripartizione Calci - Vicopisano

popolazione (fonte: istat 2018)

	abitanti	
Calci	6405	42,71%
Vicopisano	8593	57,29%
	14998	100,00%

superficie (fonte: wikipedia.org)

	Km ²	
Calci	25,17	48,39%
Vicopisano	26,85	51,61%
	52,02	100,00%

media ripartizione in base alle percentuali

	popolazione	superficie	media ripartizione
Calci	42,71%	48,39%	45,55%
Vicopisano	57,29%	51,61%	54,45%
			100,00%